

Como “provincia” della Svizzera? Le risposte dei cittadini

Pubblicato: Mercoledì 23 Giugno 2010

La proposta del consigliere **Dominique Beattling** ha scatenato una [valanga di commenti su VareseNews](#) e numerosissimi voti al sondaggio, ma **qual è il pensiero dei comaschi in merito?** L'abbiamo chiesto direttamente a loro.

«Svizzera? Ma certo che accetterei! Subito! – non ha il minimo dubbio **Marianna Trombin**, che fermiamo in Lungo Lario Trento -. Si guardi attorno e mi dica se ha mai visto qualcosa di simile in Svizzera, in una cittadina di lago come potrebbe essere Lugano: **qui il marciapiedi fa schifo**, il porfido o è stato rattoppato con del cemento orribile o manca proprio, lasciando buche tipo groviera. Altro che città turistica! E poi c'è questa palizzata orrenda dietro la quale continuano i lavori per quell'assurdità delle paratie. Erano state raccolte firme, fatte manifestazioni... niente, il **Sindaco è andato avanti come se il nostro parere non contasse niente**. E con quale risultato? Che le paratie erano state progettate coi piedi, ci sono costate una marea di soldi solo in progetti e consulenze, adesso vanno rifatte e, per di più, ai vari tecnici sono stati dati persino dei premi! **Poi ci si riempie la bocca con "città turistica"**, organizzando una mostrina di pittura all'anno e intanto i vigili non sanno dare indicazioni stradali in inglese, figuriamoci in tedesco!, e i cartelli stradali che sono bilingue sono in italiano e in lumbard, mica in italiano e inglese! Mi vergogno di essere comasca, se questa è Como».

Di fronte al Tempio Voltiano incontriamo **Lucia Porro**, a passeggio col suo bassotto tedesco Klaus: «Ci crede se le dico che **mi sento una cretina quando raccolgo gli escrementi del mio cane?** Perché tanto sono una mosca bianca! A rispettare le leggi, in Italia, ci si sente degli idioti. E non parlo solo di quelle, tutto sommato di poco conto, che riguardano la pulizia degli spazi pubblici come il divieto di gettare rifiuti in giro o **l'obbligo di raccogliere gli escrementi del proprio cane**: guardiamo le leggi importanti, come quelle sull'edilizia e l'urbanistica, ad esempio. Provi a vedere sulla collina di Cardina (*in prossimità dei quartieri di Monte Olimpino e Tavernola, collina che da anni si chiede di inserire, senza successo, nel Parco della Spina Verde – n.d.r.*) quanti pollai e rimesse per gli attrezzi sono diventati, negli anni, **prima casupole, poi casine, poi villette**. Tanto nessuno controlla. E, se anche ci fosse un controllo, basterebbe aspettare il primo condono edilizio».

«Io certamente **non sono leghista**, non ho la "fissa" della Padania – mette le mani avanti **Roberto Frigerio**, che fermiamo poco distante dalle poste di via Gallio – ma qui bisogna capire una cosa fondamentale: che non possono essere solo gli abitanti di tre o quattro regioni a lavorare e tirare la carretta per tutti. In Italia ci sono **diverse regioni a statuto speciale**: bene, mi spieghi un po' come mai, pur avendo tutte parecchi contributi dallo Stato centrale, in Trentino le cose funzionano alla perfezione e in Sicilia invece va tutto a rotoli. Sono a statuto speciale entrambe, no? E, anche lasciando stare queste regioni "speciali", **come me lo spiega che falsi invalidi, ciechi che guidano i taxi, medici e dentisti senza laurea saltano sempre fuori soprattutto da Roma in giù?** E' una questione di mentalità. Qui è ora di piantarla con i due pesi e due misure». Ma diventerebbe volentieri cittadino svizzero? «Guardi, credo che la nazione **siano persone accomunate da desideri**, visione del futuro, aspettative e prospettive, quindi mi sento senza dubbio già adesso più svizzero che italiano».

Voce fuori dal coro, **Luciano Basilico**, che incontriamo in Piazza Vittoria: «Ma figurarsi, diventare svizzero perché poi? Certo Como avrà anche dei lati negativi, **ma non penso proprio che ci si viva così male**: ci sono i servizi, vengono costruiti autosilo e parcheggi per migliorare la viabilità... ecco, non sarebbe male se qualche parcheggio fosse lasciato libero invece che a pagamento, ma **non penso proprio che in Canton Ticino si stia così meglio rispetto a qui**. Il costo della vita poi è tremendo:

provi a comprare una bistecca a Chiasso e poi mi saprà dire". "Già dal fatto che parli di parcheggi fa capire che viaggia in macchina, quindi sfido io che le cose le stanno bene così – si introduce nel discorso Claudia Esposito – Provi a prendere gli autobus e poi mi saprà dire se vuol diventare svizzero o no! Fino a un paio di anni fa i bus della linea 11 passavano ogni quarto d'ora e facevano il tragitto **Sagnino, Tavernola, Como e ritorno**; poi i nostri cari politici hanno avuto la bella pensata di ottimizzare il servizio, col risultato che adesso lo stesso autobus passa ogni mezz'ora e, invece che a Como, arriva fino ad Albate, dalla parte opposta della città, accumulando ritardi e saltando corse. I residenti avevano scritto lettere ai giornali, firmato petizioni... tutto inutile. Il cittadino comasco deve solo lavorare, pagare le tasse e stare zitto. Che tanto, anche se parla, nessuno lo considera. Poi però si va alle elezioni e lo stesso che ci ha ignorato viene rieletto con larga maggioranza, quindi evidentemente è perchè ci sta bene così. Io in Svizzera ci andrei subito, ma mi sa che **sarebbero gli svizzeri a non volere un branco di cialtroni come noi comaschi**» conclude amaramente.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it